



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDR
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero	2012-272
INT	Intervento	Restauro di una stele romana
AM	RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI	
AMD	ATTO DI AFFIDAMENTO LAVORI	
AMR	RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI	
AMRL	Legge	L.R. 18/2000
AMRP	Piano di riferimento	2010
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RN
PVCC	Comune	Rimini

PVCN Sede Museo della Città

OG OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTD Oggetto stele

OGTO Indicazioni sull'oggetto

Il manufatto è stato realizzato in origine utilizzando due blocchi di roccia sedimentaria (calcare micritico) scarsamente porosa, di colore bianco avorio con debolissime puntature giallastre di ossidi e idrossidi di ferro, La provenienza di tale materiale potrebbe provenire dalla dorsale Umbro-Marchigiana nei pressi di Urbino/Fossombrone (cave nei Monti della Cesana, valle del Metauro). I due conci di pietra oggi non più completi nella loro dimensione erano stati assemblati con delle staffe di metallo (ora non più originali) che si trovano inserite in due scassi realizzati nello spessore del concio in pietra. Altri elementi caratterizzanti sono le consunzioni e la levigatura che il materiale lapideo presenta in alcune aree ben distinte come il seno, la mano, il ventre e un piede quasi da supporre che la scultura fosse diventata una specie di immagine taumaturgica.

OGTS Soggetto/ Titolo Egnatia Chila

MTC Materia e tecnica pietra

ADT Datazione I d.C.

RE INTERVENTO DI RESTAURO

RES RESTAURO

RESL Data fine lavori (yyyy/mm/dd) 2013/10/31

RESR Relazione tecnica finale

Indagini preliminari Sono state eseguite una serie di indagini mirate alla conoscenza del materiale litoide e ai trattamenti superficiali che nel tempo il manufatto ha ricevuto (indagini petrografiche, chimiche) per la determinazione sia dello stato di conservazione della pietra, che della metodologia da applicare per l'intervento di restauro. Una serie di test di pulitura hanno determinato il tipo d'intervento necessario per rimuovere i sedimenti e le incrostazioni che interessavano la superficie. Da un primo esame autoptico la matrice lapidea si presentava compatta e coerente e non presentava problemi di decoesione e polverulenza nel materiale. Il problema principale era costituito da una serie di fratture e stuccature che percorrevano in gran parte tutta la superficie lapidea. PULITURA Le sedimentazioni di sporco, dei depositi, il particellato carbonioso e le incrostazioni di malte idrauliche si presentano con spessore variabile sulle superfici e da ciò emersa l'esigenza di calibrare la pulitura, secondo le sedimentazioni da rimuovere, variando le metodologie e le dosi dei prodotti pulenti da utilizzare. Le prove di pulitura hanno portato all'utilizzazione di un impacco pulente composto da una mista di sali a base alcalina (carbonato d'ammonio, sale bisodico EDTA, ecc.) in soluzione acquosa, con un agente di sospensione a polpa di carta (Arbocel 1000). Gli impacchi sono stati lasciati in opera fino a completa dissoluzione delle sedimentazioni e delle croste e successivamente asportati e lavati con spazzole morbide. Su sedimentazioni o croste molto tenaci e resistenti si è dovuto procedere con un applicazione d'impacco a più riprese e lasciato agire per più tempo. INCOLLAGGI Sono stati rimontati alcuni frammenti che durante la pulitura dalle incrostazioni cementizie si sono staccati utilizzando un mastice di tipo poliesteri. I frammenti provenivano dall'area centrale dell'abito dove esiste un grossa mancanza di materiale. STUCCATURE E RIEMPIMENTI Sono state rimosse dove possibile le integrazioni a malte cementizie e abbassate quelle che non si potevano asportare totalmente senza danneggiare la pietra circostante. Le nuove integrazioni sono state realizzate con impasti a base di polvere di calcare e carbonato di calcio aggiungendo il tutto con un legante acrilico ad emulsione acquosa al 30%. INTEGRAZIA ESTETICA Le stuccature così realizzate sono poi state tonalizzate secondo le aree in cui si localizzavano con velature a colori ad acquerello FISSAGGIO Su tutta la superficie lapidea è stato applicato un trattamento a cera in emulsione acquosa al 2% dosandone l'azione nell'area dove esisteva più assorbimento.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Stato di conservazione prima del restauro

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Stato di conservazione prima del restauro. Particolare

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Stato di conservazione prima del restauro. Particolare

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Prova di pulitura. Particolare della testa

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Stuccatura a cemento. Particolare

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Stuccatura a cemento. Particolare

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia Impacchi di pulitura

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia Pulitura della stuccatura a cemento

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Pulitura della stuccatura a cemento

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Grafico fratture e stuccature

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Stucature

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia

Stucature

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

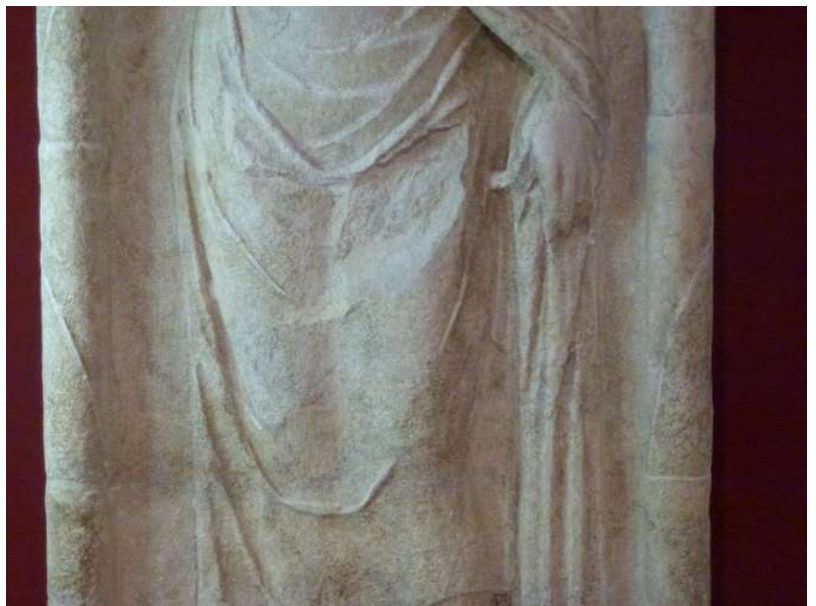
FTAZ Immagine



FTAY Didascalia Dopo il restauro

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia Dopo il restauro

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Immagine



FTAY Didascalia Dopo il restauro

AL ANALISI DI LABORATORIO

ALB ANALISI DI LABORATORIO

ALBT Tipo diagnostiche